



orizzonte monviso



anello escursionistico PIEMONTE - ITALIA
randonnées en boucle PIÉMONT - ITALIE

ORIZZONTE MONVISO

anello escursionistico PIEMONTE - ITALIA
randonnées en boucle PIÉMONT - ITALIE

Testi / textes:

Silvana Allisio, Gianluca Bergese

Traduzioni / traductions:

Tiziana Gallian

Foto / photos:

Silvana Allisio, Fulvio Beltrando, Gianluca Bergese,
Luca Giacosa, Marzia Verona

Grafica / conception graphique:

Graph Art - Manta

Cartografia / cartographie:

Clicart di Aurelio Fassino, dalla C.T.R.N. Vector10
1:10.000 della Regione Piemonte ed. 2005
Aut. alla pubblicazione n. 14/2010 del 17.09.2010
Ed. 2015 - Comunità Montana Valli del Monviso
www.sentieri.biz
Rappresentazione con ingrandimento fuori scala.

Stampa / impression:

Graph Art - Manta, 2015



INDICE / INDEX

Introduzione Introduction	4 5
Indicazioni pratiche: Segnaletica e percorribilità Infos pratiques: Signalisation et déplacement	6 7
In sella sulle alte Vie del Monviso: Proposta per bikers En selle sur les hautes voies du Monviso: Sorties à vélo	8 9
● Tappa 1 PAESANA - Bivio B.ta Fantoni (PAESANA)	11
● Etape 1	13
● Tappa 2 Bivio B.ta Fantoni (PAESANA) - B.ta Serre (ONCINO)	15
● Etape 2	19
● Tappa 3 B.ta Serre (ONCINO) - S. Nicolao (OSTANA)	23
● Etape 3	32
● Tappa 4 S. Nicolao (OSTANA) - Loc. Colletta (PAESANA)	36
● Etape 4	45
Come arrivare in Valle Po / Comment arriver	50





Sviluppo complessivo **54,590 km**
Dislivello complessivo **2945m**
Tempo previsto **21h 25m**

L.G.



Orizzonte Monviso è un anello escursionistico di singolare bellezza e varietà. Per la ricchezza degli ambienti attraversati è adatto a essere percorso da chi è in cerca di un trekking estremamente appagante sotto molti punti di vista: propone infatti continui spunti culturali, artistici ed ambientali. La sua perla preziosa è l'orizzonte che si staglia come un dipinto nello sguardo di chi si avvia a percorrerlo: quel Monviso che appare e dispare, che dopo breve dislivello o su versante opposto presenta di sé un volto non noto, una sfaccettatura inedita, un colore insolito, una sempre nuova magia. Il camminare sarà una scoperta continua e il dislivello relativamente contenuto dell'intero itinerario ripagherà la lunghezza di alcune tappe.

Attraverso l'anello di Orizzonte Monviso viene offerta all'escursionista la possibilità di avvicinarsi al mondo delle terre alte della Valle Po percorrendone i sentieri e scoprendone gradatamente i mille volti. I comuni di Paesana, Oncino, Ostana e Crissolo, legano l'itinerario attraverso una fitta rete di sentieri che lambisce borgate e luoghi lontani dalle vie principali note a tutti; percorsi curati e segnalati che hanno nel Re di Pietra l'orizzonte costante di questo entusiasmante anello escursionistico.



Longueur totale
Dénivelée totale
Durée

54,590 km
2945m
21h 25m



Orizzonte Monviso est un superbe parcours en boucle, riche en beauté et variété. Grace à la richesse de ses milieux, le cadre de ce trek est enthousiasmant sous différents points de vue, il propose en fait maintes occasions de découverte culturelle, artistique et naturelle.

L'horizon est son atout exceptionnel: comme dans un portrait le Mont-Viso apparaît et disparaît; après un courte dénivellation ou bien sur le versant opposé il présente une physionomie inconnue, une face inédite, une couleur insolite, mais crée toujours une nouvelle magie. Marcher sera une constante découverte, la longueur de certaines étapes est compensée par la dénivellation relativement contenue de l'entier périple.

Le randonneur découvre ainsi le milieu des hautes terres de la vallée du Pô en empruntant ses sentiers pour y découvrir graduellement ses différentes facettes. Les communes de Paesana, Oncino, Ostana et Crissolo relient l'itinéraire à travers un réseau de sentiers ponctué par villages et hameaux, des sites éloignés des routes principales les plus connues; ces chemins entièrement balisés maintiennent toujours dans leur horizon l'image parfaite du «Roi des Rochers».

Note: le mot «borgata», en italien dans le texte, indique toujours un hameau.

Indicazioni pratiche

Segnaletica e percorribilità

6

Orizzonte Monviso è un percorso escursionistico ad anello che, partendo da Paesana attraversa il territorio dei tre Comuni dell'alta Valle Po (Oncino, Crissolo e Ostana) per fare ritorno su Paesana. Lo sviluppo totale dell'itinerario è di circa 54 chilometri; partendo dai 605 m di Paesana si percorre complessivamente un dislivello totale in salita di circa 3000 m.

Pur essendo caratterizzato da notevole lunghezza, Orizzonte Monviso è un "viaggio" adatto a tutti gli appassionati camminatori poichè privo di difficoltà significative; si consiglia, nonostante la discreta presenza di punti d'acqua disseminati un po' ovunque, un buon approvvigionamento iniziale.

Sull'itinerario è posizionata specifica segnaletica escursionistica recante direzioni e tempi di percorrenza unitamente a bacheche tematiche finalizzate a un corretto orientamento d'insieme. L'anello di Orizzonte Monviso è suddiviso in 4 tappe che, caratterizzate da difficoltà e lunghezze diverse, possono anche essere percorse in senso inverso a quello descritto nelle pagine seguenti. All'arrivo di ogni tappa è prevista la possibilità di pernottamento nelle strutture ricettive locali, alcune delle quali, propongono un servizio di recupero e trasporto degli escursionisti all'inizio della tappa successiva il giorno seguente.

Per ogni altra informazione non contenuta in questa guida, per info sulle possibilità di pernottamento e/o altre necessità, contattare l'ufficio turistico di valle presso l'Unione Montana dei Comuni del Monviso.

(Tel. 0175 94273 - info@unionemonviso.it)

Infos pratiques

Signalisation et déplacement

7

Orizzonte Monviso est un parcours de randonnée en boucle qui démarre de Paesana, traverse le territoire de trois communes de la haute vallée du Pô (Oncino, Crissolo et Ostana) pour revenir vers Paesana. Le développement total de l'itinéraire est d'environ 54 kilomètres, en partant de Paesana (605m), on parcourt au total une dénivellation à la montée d'environ 3000m.

Bien qu'il soit caractérisé par une longueur remarquable, Orizzonte Monviso est un «voyage» pour tout type de marcheur puisqu'il est sans difficultés significatives; des points d'eau sont présents un peu partout, on conseille toutefois de prévoir un bon approvisionnement au départ.

L'itinéraire est entièrement pourvu d'une signalisation spécifique avec direction et durée des parcours ainsi que de panneaux thématiques pour une correcte visualisation de l'ensemble du circuit.

La boucle d'Orizzonte Monviso se développe en 4 étapes caractérisées par des difficultés et longueurs différentes, elles peuvent être aussi empruntées en sens contraire.

À chaque étape il est possible de trouver un hébergement, parfois aussi un service de transport pour les randonneurs pour être déposé au nouveau point de départ.

Pour tout renseignement concernant l'accueil ou autres nécessités, veuillez contacter l'Office de Tourisme de l'Unione Montana dei Comuni del Monviso à Paesana (tel. (+39) 0175 94273 – info@unionemonviso.it).



F.B.



Itinerario escursionistico
Grande randonnée



Lunghezza percorso
Longueur du parcours



Mountain Bike
VTT



Dislivello salita
Dénivelée de montée en mètres



Dislivello discesa
Dénivelée de descente en mètres



Tempo
Durée du parcours

In sella sulle alte Vie del Monviso

Proposta per bikers

8

O rizzonte Monviso costituisce anche un'interessante offerta per bikers con buona preparazione fisica; la cospicua presenza di strade sterrate e mulattiere su cui si sviluppa il tracciato saranno certamente in grado di soddisfare le aspettative di tutti. Circa l'85% dell'anello è infatti percorribile in sella alla propria mountain bike con tempi e sviluppi modulabili in base alla singola capacità e resistenza. In linea del tutto indicativa si suggerisce di affrontare il circuito in almeno due tappe.

N.B. La tappa n.1 in questo caso può essere percorsa seguendo l'itinerario d'origine che risale il vallone del Croesio per poi innestarsi sul tracciato escursionistico al termine della stessa (vedi cartina allegata). Per ogni altra informazione e per scaricare le tracce GPS dei percorsi, consultare il sito www.vallidelmonviso.it

Variante MTB Croesio



6,640 Km



460m



70m

G.B.

En selle sur les hautes voies du Monviso

Sorties à vélo

9

O rizzonte Monviso représente aussi une offre intéressante pour les cyclistes de bon niveau, la présence considérable de routes de campagne et de chemins en terre peut bien satisfaire toute exigence. Le 85% environ du circuit peut être parcouru en effet en VTT avec des temps et dénivélées modulables selon la capacité et endurance de l'utilisateur.

A titre indicatif, il est conseillé de parcourir le périple en deux étapes.

N.B : l'étape 1 peut être empruntée en ce cas suivant l'itinéraire qui remonte le val-Ion Croesio pour s'insérer vers la fin du tracé de randonnée (voir la carte en annexe) Pour toute autre information et pour télécharger les traces GPS des parcours, consultez le site www.vallidelmonviso.it

Variante VTT Croesio



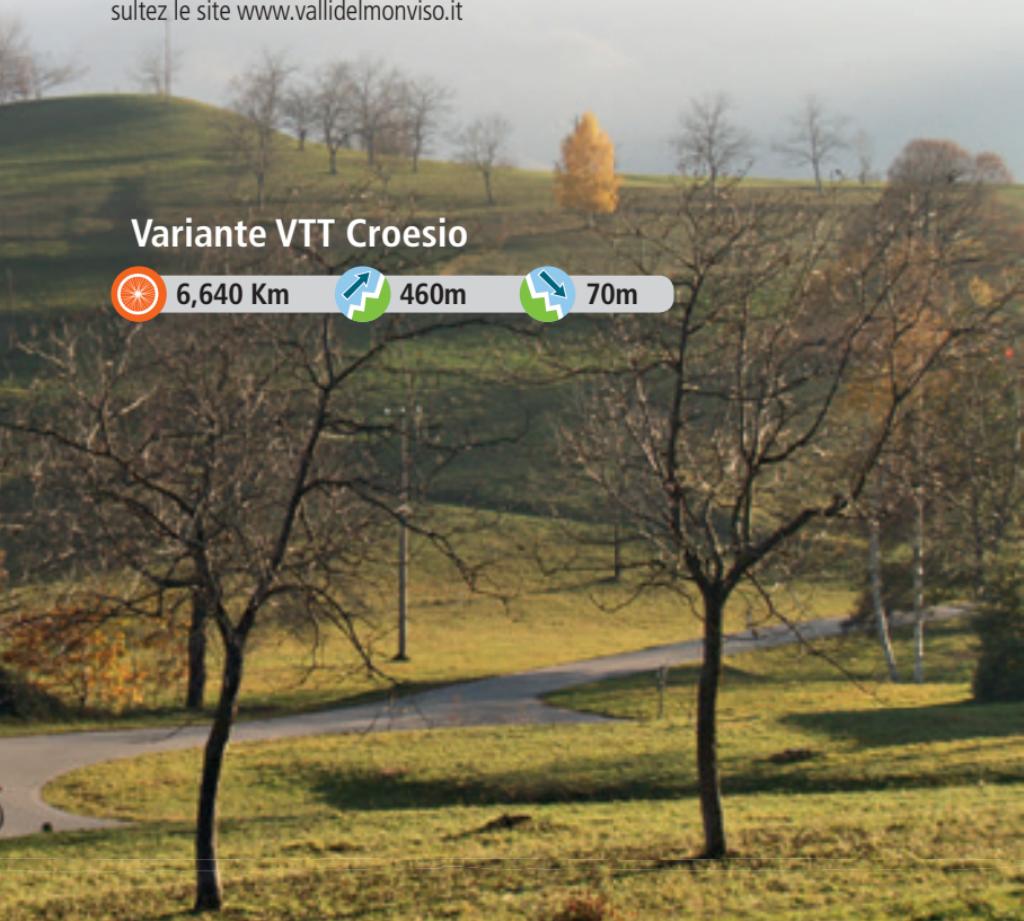
6,640 Km



460m



70m





L.G.



4,700 Km



485m



100m



2h 20m

Dal piazzale antistante la chiesa di Santa Margherita procedere in direzione sud-ovest sino ad incrociare e attraversare la strada provinciale che sale verso l'alta valle. Immettersi nella stretta via (direzione borgate Macari - Oca - Rossetti) che al termine del rettilineo compie una decisa deviazione a sx presso un bivio: tralasciare il ramo di sx che diventa sterrato ([variante tappa 1](#) tracciato originario che costeggiava la strada provinciale inoltrandosi oltre l'abitato di Paesana nel vallone del Croesio fino a sbucare sulla strada di Prato-guglielmo appena prima di b.ta Fantoni) e seguire quello asfaltato di dx che sale decisamente con uno stretto tornante per poi distendersi sino ad un bivio poco più avanti (640m ca). Proseguire diritto (tralasciando a dx la strada per i Macari) su fondo che, divenuto sterrato, sale inizialmente con un paio di lunghi tornanti per poi allungarsi in direzione di una zona aperta in prossimità di un bivio. Il tracciato si sviluppa ora agevolmente su ampio fondo sterrato contornato da vegetazione che, seppur folta, non risulta invadente. Giunti al bivio (715m ca) proseguire sulla dx (il ramo sx conduce alle loc. Oca e Rossetti) mantenendo il tracciato principale che sale dolcemente alla dx di un tozzo dosso sino a raggiungere il nucleo abitato di Airetta (745m ca). Avanzare tralasciando le diramazioni di dx e sx sino a sbucare dopo circa 200m sulla strada asfaltata: attraversarla e imboccare la sterrata Via Bosco Lay che corre parallela alla principale sino ad un bivio presso una casa ristrutturata (tralasciare diramazione a dx chiusa da sbarra) da cui si prosegue contor-



nando il versante boscoso con un suggestivo percorso tra castagni ed altre essenze d'alto fusto. Mantenere l'asse principale della pista forestale (tralasciare le deviazioni a dx e sx) fino a incrociare nuovamente la strada asfaltata (835m ca): svoltare decisamente a dx in salita avanzando per una trentina di metri, quindi piegare nettamente a sx imboccando una pista forestale che si infila nuovamente nel bosco. Dopo un paio di tornanti si supera la Comba Fantoni (non considerare deviazioni a dx e sx rispetto alla direttrice di salita), quindi si passa a monte delle case di b.ta Bertoni dove il percorso torna ad essere asfaltato e si sviluppa nuovamente in ambiente più aperto. La strada, in leggera ma costante salita, conduce a valle del nucleo di b.ta Bonetti e, appena prima di un evidente tornante, incrocia sulla sx la sterrata proveniente dal vallone del Croesio ([variante tappa 1](#)).

Percorso il tornante dirigersi a monte delle case Bonetti fino a reimmettersi sulla strada asfaltata che, con modesta discesa di circa 500 m, porta a reperire sulla sx l'indicazione per la ripresa del tracciato di Orizzonte Monviso (pista forestale in leggera salita - 1005m ca).





4,700 Km



485m



100m



2h 20m

De la place devant l'église Santa Margherita avancez en direction sud-ouest jusqu'à croiser et traverser la route provinciale qui monte vers la haute vallée.

Engagez-vous dans l'étroite ruelle (direction borgate Macari-Oca-Rossetti), tournez à gauche près d'un embranchement: délaissez la piste forestière à gauche (variante à l'étape 1, parcours original qui côtoyait la route carrossable en continuant après l'agglomération de Paesana dans le vallon de Croesio jusqu'à déboucher sur la route de Pratoguglielmo, un peu avant borgata Fantoni) et suivez la route goudronnée à droite qui monte avec un virage étroit et conduit à un croisement (640m). Continuez tout droit (délaissez à droite la route pour Macari), sur le chemin en terre qui monte avec de longs virages pour s'allonger dans une zone plus ouverte, à proximité d'un embranchement. Le sentier se développe aisément sur un fond en terre, entouré par une abondante végétation. Arrivés à l'embranchement (715m), continuez à droite (le chemin à gauche conduit aux



localités Oca et Rossetti) en tenant le sentier principal qui monte doucement à droite d'un dos-d'âne jusqu'à aboutir à Airetta (745m). Continuez délaissant les chemins à droite et à gauche jusqu'à rejoindre la rue goudronnée, traversez et prenez la piste forestière direction Via Bosco Lay jusqu'à un croisement près d'une maison réaménagée (délaissez le sentier à droite avec barre), continuez en côtoyant le versant boisé, un parcours charmant au milieu des châtaigniers. Suivez la piste forestière (délaissez les sentiers à droite et à gauche) jusqu'à croiser à nouveau la route goudronnée (835m); tournez à droite suivant la montée pendant une trentaine de mètres, ensuite tournez à gauche suivant une autre piste forestière qui entre dans les bois. Après quelques virages on dépasse la Comba Fantoni (ne pas considérer les déviations à droite et à gauche, par rapport à la direction de la montée) ensuite

S.A.

passez à mont des maisons de borgata Bertoni où le parcours est à nouveau goudronné et se développe dans un milieu plus ouvert. La route monte doucement, mais de façon constante: elle emmène à la vallée de borgata Bonetti et juste avant le virage elle croise la route forestière qui descend du vallon de Croesio (variante à l'étape 1).



Outrepassé le virage, dirigez-vous à mont des maisons Bonetti, reprenez la route goudronnée qui descend aisément pendant environ 500 m, elle emmène à repérer l'indication à gauche pour la reprise du circuit d'Orizzonte Monviso (OM) (piste forestière en légère montée -1005 m).

ORIZZONTE MONVISO

Bivio B.ta Fantoni (PAESANA) - B.ta Serre (ONCINO)

2
TAPPA

15

ORIZZONTE MONVISO



16,120 Km



900m



660m



6h 20m

mboccare la pista forestale che si apre a monte della strada asfaltata (1005m ca) sopra b.ta Fantoni e dopo 50m (sulla dx è visibile un caratteristico totem in legno) continuare sul sentiero che piega decisamente a sx inoltrandosi nel bosco. Transitati presso una baita si prosegue con un lungo mezza costa a pendenza assai moderata, su fondo comodo e scorrevole percorrendo l'intero versante sino a scavalcare il costone in corrispondenza di alcune rocce isolate nel bosco (1080m ca). Il traversone prosegue con pendenza costante su fondo regolare attraversando una zona caratterizzata da vegetazione più rada, poi nuovamente più folta sino ad uscirne definitivamente per poter finalmente godere del panorama che andrà sempre più aprendosi. Il sentiero divenuto una larga mulattiera dal fondo erboso continua a salire dolcemente allungandosi all'interno del vallone sino a raggiungere un bivio: lasciare la diramazione che a dx dirige verso altri alpeghi (Meire Pra l'Erasca) e proseguire direttamente sulla



G.B.

2
TAPPA

16

ORIZZONTE MONVISO

sterrata giungendo poco più avanti nei pressi dell'ex Vivaio Forestale (1254m ca) caratterizzato dalla fitta presenza di aghifoglie; ([variante tappa 2](#)) il tracciato originario a questo punto scendeva nel combale dell'Erasca per risalire sul versante opposto fino alla strada del Tournour) proseguire fino al tornante oltre il quale svoltare a dx incamminandosi sulla sterrata che conduce al bivio con diramazione verso le sottostanti baite (1280m ca). Ignorare tale diramazione e seguire il ramo sx della sterrata che in leggera salita raggiunge la stazione di partenza dello skilift denominato "Vivaio" facente parte del comprensorio sciistico di Pian Muné; risalire il pendio erboso seguendo i pali dell'impianto nel primo tratto e quando la pendenza aumenta, tagliare a sx zig zagando lungo la pista sino ad incrociare la sterrata che collega la strada principale con la parte alta del vallone.

Proseguire verso dx su percorso che da questo punto in avanti ritorna ad essere più rilassante, mentre lo sviluppo diventa proporzionalmente considerevole. Oltrepassata una vasca di accumulo ai fini antincendio, la strada contorna l'intero versante attraversando una serie di avvallamenti, transita presso un approvvigionamento idrico, supera una piccola dorsale e prosegue oltre su terreno più aperto offrendo una bella visuale sulla prima metà di percorso appena effettuato. Tralasciare poco oltre la sterrata in discesa che, passando attraverso piccoli gruppi di baite disseminate lungo la dorsale (Gias Chiabré, Meire Preina, Saret, ecc...) conduce in fondo al vallone a monte della frazione Erasca di Paesana. Continuare in falsopiano sino a giungere in località Croce Tournour (1555m ca - vertice trigonometrico) luogo in cui il panorama si apre a 360° sul maestoso gruppo del Monviso, sul fondovalle e sulla pianura saluzzese. Mantenere la sterrata che prosegue in costante falsopiano tra piccoli gruppi di alberi ed ampie



G.B.

distese prative, sino ad affacciarsi sul versante onciniese dell'anello di OM, che in questo punto e per lungo tratto offre una vista eccellente sulle vette circostanti. Ci troviamo in località Rocca delle Formiche (1560m ca.) dove in corrispondenza di un bivio si tralascia il ramo di sx - che percorre il versante opposto della dorsale da cui si è giunti e termina sotto la bastionata rocciosa che sorregge il suggestivo anfiteatro in cui sono posti i laghi Lauset (vedi itinerario specifico) - per proseguire sulla sterrata che inizia a scendere in modo costante e su fondo meno regolare lungo aperti pendii erbosi. Superato uno stretto tornante verso

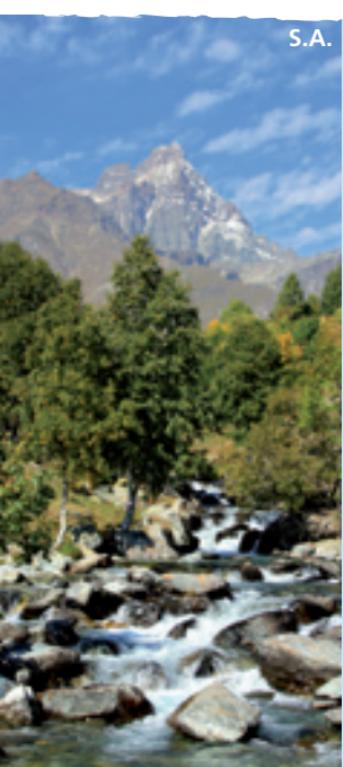


dx la discesa prosegue gradevolmente tra fianchi di betulle passando appena sopra le Meire del Giaset (1460m ca. - tralasciare diramazione a sx che scende alle baite) e più avanti sino ad un nuovo tornante verso sx. Dopo un centinaio di metri si giunge ad un bivio: lasciamo sulla dx la traccia che dirige verso la Rocca di Serra la Boula, per seguire quella di sx che in leggera salita fiancheggia una baita ed in falsopiano raggiunge poco dopo un nuovo bivio. Tralasciando la sterrata che proviene da monte (Meire del Giaset) si prosegue in leggera discesa su campo sempre aperto, sino a raggiungere una zona maggiormente boscata a pendenza più sostenuta, caratterizzata dalla presenza di numerosi tornanti (10 in totale). Il tracciato, più tortuoso e dal fondo irregolare, presenta nel finale un

paio di bivi: tralasciare il primo in leggera salita verso sx e il secondo appena sotto, pianeggiante verso dx che conduce al bacino del Biatonnet e all'isolata chiesetta di Madonna della Neve. Mantenendo il tracciato principale si prosegue con direzione sud-ovest in leggera discesa fiancheggiando costantemente a sx e per lungo tratto, un canale coperto utilizzato a fini idroelettrici sino a raggiungere il letto del Rio Frassaia ove è posta l'opera di presa (1260m ca). Superato il ponte la sterrata passa sul versante opposto e con una serie di saliscendi transita presso una zona dal fianco sx roccioso (loc. Meire di Pinfol). In leggera discesa raggiunge ed attraversa il nucleo diruto di Ciapur (1235m ca) e mantenendo un andamento pressoché pianeggiante termina presso la frazione Serre di Oncino, sbucando sul fianco della chiesa di Sant'Anna (1225m ca).

S.A.

Verso Oncino sul filo dell'acqua



Orizzonte Monviso tocca nel territorio del Comune di Oncino alcuni significativi siti che hanno come comun denominatore l'acqua. Scendendo dal Tournour in direzione della frazione Serre, s'incontra in un tornante della sterrata la deviazione per il bacino idroelettrico del *Biatounè* (Biatonnet). Trattasi di un invaso di raccolta delle acque captate nei tre comuni dell'alta valle ed utilizzate dalla centrale idroelettrica "Monviso" di Calcinere. L'acqua viene convogliata nel bacino tramite il "Canale" della società Burgo che s'incontra poco dopo il bacino e che accompagna l'escursionista, fiancheggiando il percorso o divenendolo esso stesso, fino alla borgata Fantone. Il Canale, *lou Canal* come da sempre lo hanno chiamato in alta valle, è una notevole opera ingegneristica realizzata negli anni 1918-1922 coinvolgendo nei lavori molti uomini di Oncino i quali offrirono la loro manodopera per un guadagno che andava ad integrare le magre risorse economiche di allora, ma purtroppo non senza infortuni. Percorrendo il canale si giunge nei pressi de *lou Moulin dal Parcou*, un caratteristico mulino ad acqua attivo fino al 1961 e vivo nella memoria di tutti quegli oncinesi che qui vi hanno portato grano e segale.

ORIZZONTE MONVISO

Intersection borgata Fantoni (Paesana) - borgata Serre (Oncino)

2
ETAPE

19

ORIZZONTE MONVISO



16,120 Km



900m



660m



6h 20m

Suivez la piste forestière à mont de la route goudronnée (1005m) près de borgata Fantoni et continuez sur le chemin qui tourne à gauche dans les bois. Dépassé une grange, continuez en parcourant tout le versant jusqu'à traverser la crête et des rochers isolés dans les bois (1080m). Le chemin continue en traversant une zone caractérisée par une végétation clairsemée qui devient ensuite plus dense jusqu'à aboutir à une zone plus ouverte. Le sentier monte doucement le long le vallon et rejoint un croisement: délaissez le sentier qui monte à gauche vers les alpages (*Meire Pra l'Erasca*) et continuez sur la piste forestière jusqu'à la Pépinière forestière (1254m); (variante étape 2, le par-



M.V.

cours originaire à ce point là descendait dans les rives de l'Erasca pour remonter le versant opposé jusqu'à la route du Tournour), continuez jusqu'au virage et après l'avoir dépassé, tournez à droite en suivant la piste forestière qui conduit au croisement pour les granges d'aval (1280m). Délaissez ce chemin et suivez le sentier à gauche de la piste forestière qui arrive au départ du remonte-pentes appelé «Vivaio» (station de ski de Pian Muné) et quand la montée augmente tournez à gauche en zigzag jusqu'à croiser la piste qui collègue la route principale avec la partie la plus haute du vallon.



Continuez à droite. Délaissez un bassin d'accumulation anti-incendie. La route côtoie le versant entier traversant une série de combes, elle passe à côté d'un réservoir d'approvisionnement hydrique, elle dépasse une crête et continue sur un terrain plus ouvert avec une belle vue sur le parcours qu'on vient de faire. Délaissez la piste qui descend et qui côtoie des groupes de granges (*Gias Giabré, Meire Preina, Saret, ecc...*), elle emmène au fond du vallon à mont du village d' Erasca de Paesana. Continuez sur terrain plat jusqu'à Croce Tournour (1555m), elle offre un belvédère intéressant sur le massif du Mont-Viso, sur le fond de la vallée et sur la plaine de Saluzzo.

Suivez la piste qui offre un aperçu de la boucle d'OM, versant d'Oncino. Vous arrivez à Rocca delle Formiche (1560m), près d'un croisement délaissez le chemin à gauche: il s'achève sous la rempart rocheux qui soutien le charmant amphithéâtre des lacs Lauset; vous continuez le long la piste qui descend les pentes herbeuses. Outrepassez le virage qui tourne vers droite, la descente continue passant un peu à mont des *Meire del Giaset* (1460m) et continue jusqu'à un nouveau virage vers gauche. Après une centaine de mètres on arrive à un embranchement: délaissez sur la droite le sentier qui emmène à la Rocca de Serra la Boula, suivez celui à gauche qui côtoie une grange et qui continue en faux-plat et rejoint un autre embranchement. En délaissant la piste qui descend d'amont (*Meire del Giaset*) continuez en légère descente jusqu'à arriver dans une zone plus boisée où la pente est plus soutenue et caractérisée par la présence de nombreux virages. Le parcours, plus tortueux et au fond irrégulier, présente dans sa partie finale une série d'embranchements: délaissez le premier et ensuite le deuxième (direction bassin de Biatonnet - église de Madonna della Neve). En gardant le chemin principal, continuez direction sud-ouest, côtoyant une canalisation utilisée pour un aménagement hydroélectrique jusqu'à rejoindre le lit du Rio Frassaia où est la prise d'eau (1260m). Franchissez le pont et continuez sur le versant opposé. Traversez en légère descente le hameau en ruines de Ciapitur (1235m), vous arriverez près du village de Serre de Oncino, sur le côté de l'église Sant Anna (1225m).



Vers Oncino - Au fil de l'eau

Dans le territoire d'Oncino, le circuit Orizzonte Monviso effleure des sites spécifiques qui ont l'eau comme dénominateur commun. En descendant du Tournour, suivant la direction du village de Serre, près d'un virage, on trouve la déviation pour le bassin hydroélectrique de Biatouné (Biatonnet). Il s'agit d'un bassin de récolte des eaux captées dans les communes de la haute vallée et utilisées par la centrale hydroélectrique «Monviso» de Calcinere. Par le biais du «canal» l'eau est dirigée dans le bassin de la société Burgo, ce canal accompagne le randonneur jusqu'à la borgata Fantone. *Lou Canal*, appelé ainsi depuis toujours dans la haute vallée, est une œuvre considérable réalisée dans les années 1918-1922 impliquant dans les travaux beaucoup d'hommes d'Oncino qui ont offert leur main d'œuvre pour un revenu qui intégrait les maigres ressources économiques de ces temps là, malheureusement avec beaucoup d'accidents. En suivant le canal on arrive à proximité du *lou Moulin dal Parcou*, un moulin à eau (blé et seigle) actif jusqu'au 1961, lien vivant entre les gens d'Oncino et leur mémoire.



17,170 Km



1010m



850m



7h 00m

asciarsi alle spalle la Chiesa della frazione Serre di Oncino (1225m ca) e scendere per una trentina di metri sulla strada asfaltata fino a svolta decisamente a sx proseguendo su un tratto in leggero falsopiano (250m ca). Giunti ad un bivio tralasciare il ramo di sx per seguire lo sterrato che qui si genera percorrendo un lungo - e discretamente aperto - tratto pianeggiante che conduce presso le case in loc. Magalun (1235m ca). Proseguendo oltre la vegetazione si fa più fitta, la strada si restringe pur restando sempre ampiamente percorribile e con un lungo traversone a mezza costa attraversa un rio minore ove è posta l'opera di presa (1250m ca) al cui interno confluisce l'acqua che da qui in avanti scorrerà nelle tubazioni del già noto canale coperto che per un lunghissimo tratto farà da sponda a valle o a monte al nostro percorso verso Oncino. La marcia prosegue costeggiando costantemente a valle il canale; si attraversa il ponte (a monte del quale sulla dx idrografica del torrente si scorge un'altra opera di presa) lasciando appena oltre sulla sx la deviazione che sale decisa verso la b.ta Arlongo e si prosegue a dx fiancheggiando sempre il canale sino ad un successivo incrocio posto a valle di un vecchio mulino abbandonato, *lou Moulin dal Parcou*. La traccia sulla sx si avvicina alla costruzione per poi salire verso il nucleo rurale della b.ta Arlongo, quella di dx invece, (a valle del mulino) su cui prosegue l'iti-



nerario di O.M., transita esattamente sopra il canale. Il percorso si restringe progressivamente a sentiero e percorre sempre a mezza costa il versante boscoso sino a raggiungere una zona più aperta transitando a valle delle abitazioni di b.ta S.Ilario (1260m ca). La traccia man mano si allarga nuovamente stando al di sopra del canale e con percorso quasi sempre pianeggiante attraversa tratti di suggestiva faggeta, scavalca il costone passando a valle del nucleo di Serre Guglielmo, supera il torrente Daina - che divide a monte la borgata precedente da Ruetto - e raggiunge infine le case di b.ta Fantone a valle della strada principale, sulla quale si giunge compiendo nel finale una breve risalita (1265m ca). Seguire la strada asfaltata (lasciare ramo a sx in salita verso loc. Le Bigorie)

che in 1 km ca di sinuosa discesa raggiunge la piazza del Comune di Oncino dopo aver fiancheggiato la chiesa parrocchiale (1220m ca). La strada principale scende a valle puntando a sud-ovest, il percorso di O.M. invece prosegue a sx e si infila angustamente tra le case del paese percorrendo la stretta stradina che sale decisa sino alla b.ta Saret, ove termina l'asfalto (1280m ca) e si apre una panoramica interessante su tutto il versante meridionale della valle, lungo il quale si snoda la seconda metà del tracciato di O.M.

S.A.



Una strada serrata ampia e pressoché pianeggiante - indicazioni S. Giacomo - (tralasciare diramazione secondaria a sx in leggera salita) percorre a mezza costa il versante sino ad attraversare un piccolo combale proveniente dal M. Cialancie (1635m); la carreccia, che si snoda a tratti in un bosco suggestivo sale leggermente appena prima di raggiungere l'aperta e graziosa insellatura

erbosa ove si trovano i ruderi della Chiesa di S. Giacomo (1345m ca). Il tracciato diventa una larga mulattiera, scavalca la dorsale e prosegue prima in leggera discesa percorrendo un tratto piacevolissimo tra alte betulle, poi in falsopiano, infine con qualche breve risalita raggiunge ed attraversa il Combale Brusà che precede di 80m ca il bivio a dx (1325m ca) in discesa verso la località omonima. Tralasciare tale deviazione e proseguire nel bosco d'alto fusto alternando qualche rampa più accentuata a brevi falsipiani, sino ad una zona dove la vegetazione si fa molto più fitta, in corrispondenza di un paio di secchi tornanti dal fondo irregolare che conducono poco dopo alla deviazione a sx per le Meire Marco (1425m ca). Un ultimo breve tratto conduce a valle delle baite innestan-



G.B.

dosi appena più avanti sulla larga mulattiera proveniente da Crissolo (1440m ca). Si prosegue a dx su fondo comodo e pianeggiante lungo una gradevole faggeta che transita presso la Fontana di Padre Picco fino a raggiungere poco più avanti un bivio presso un tornante (1420m ca): il ramo di sx in salita conduce al M. Tivoli (detto anche Bric Arpiol 1792m), quello di dx in discesa dirige invece

verso Crissolo e con una serie di secchi tornanti perde velocemente quota sino ad uscire dalla fascia boscata per raggiungere poco dopo il ponte sul Rio Sbarme (1340m ca). Poco meno di 150m dividono dall'abitato di Crissolo ove la sterrata si innesta sulla strada asfaltata comunale presso un tornante a monte di alcuni condomini. Scendere progressivamente tra le case, superare la partenza della seggiovia e raggiungere poco dopo il ponte sul fiume Po che mette in comunicazione i versanti dx e sx idrografico del comune; superatolo procedere a sx in leggera salita giungendo così sulla piazza principale di Crissolo (1315m ca).



G.B.

Storie di guide alpine di un tempo: la Crissolo dei Perotti

Un amore di famiglia lungo quattro generazioni che hanno lasciato il segno del loro passaggio sulla catena del Monviso aprendovi ben 36 vie. Tanto ha legato a sé il mestiere di guida alpina del Monviso i componenti della famiglia Perotti di Crissolo. Si ha memoria di Giovanni e dei suoi due figli Giuseppe e Claudio; quest'ultimo, nato nel 1864, ha un palmares di 550 ascese al Viso e tre figli consacrati alla montagna. Visolotto o Claudio Junior vittima di un tragico incidente ancora giovanissimo alle *Roche di Founs*, Giovanni invecchiato con 640 ascensioni e Quintino, il componente forse più illustre della dinastia, con ben 749 salite in vetta. Del Sella, rifugio in cui nacque nel 1906, Quintino prese inevitabilmente il nome quasi a suggerito di un'unione che durò per tutta la vita. Una vita dura fatta di coraggiosi soccorsi dei clienti senza l'aiuto delle moderne tecniche e mezzi, di ascensioni quotidiane che non terminavano mai al Sella ma prevedevano ancora la discesa con la mula a Crissolo e il ritorno al rifugio con tutto il necessario per il buon funzionamento dello stesso. Una storia appassionante che si conclude parzialmente con la cessazione nel 1976 della gestione del rifugio (avviata dalla famiglia nel 1905, l'anno precedente la nascita di Quintino) e contemporaneamente, dell'attività di guida alpina che salutò definitivamente il suo Monviso nel 1990.

Si riparte dalla piazza del Municipio (1315m ca) percorrendo in salita la strada comunale per un centinaio di metri quindi, seguendo le indicazioni a dx per il Pian del Re, si supera uno stretto passaggio tra le case imboccando subito la mulattiera che si apre sulla sx pochi metri più avanti. Il tracciato sale con percorso diretto verso le prime case della b.ta Serre, sbuca sulla sx della chiesa, prosegue in piano nell'abitato, quindi in corrispondenza di un bivio presso una fontana (a sx verso il cimitero e poi giù su Crissolo) piega decisamente a dx salendo tra gli edifici più a monte, sino a sbucare sulla strada provinciale (1390m ca). Attraversatala si imbocca la mulattiera di fronte che, dopo una breve fascia boscata e successivamente per aperti pendii erbosi, raggiunge le prime case della b.ta Borgo ed un bivio (lasciare diramazione a dx in discesa verso il Santuario di S. Chiaffredo). Voltare a sx tra stretti vicoli, a tratti lastricati in pietra, per giungere in breve nei pressi della chiesa, prospiciente una piazzetta con lavatoio (1510m ca). Costeggiare l'edificio religioso e digradare leggermente a dx per un centinaio di metri fino ad abbandonare la strada asfaltata che dirige verso loc. Ciampagna, per imboccare la mulattiera sulla dx in progressiva discesa nel bosco. Dopo alcuni tornanti il tracciato si distende nuovamente e raggiunge il caratteristico ponte in pietra sul Rio Toussié (1400m ca); una breve salita e un tratto in falsopiano permettono di raggiungere



poco dopo in campo aperto la piccola ma graziosa cappella della Madonna degli Angeli (1430m ca) in loc. Bertolini con vista eccellente sul Monviso. Si prosegue su piacevole fondo erboso per circa 200m, sino ad innestarsi nuovamente sulla strada asfaltata (1440m ca) pochi metri oltre il bivio a sx verso b.ta Brich. Scendere lungo la strada accompagnati dalla bella visuale del Monviso, lasciando sulla sx prima il bivio per b.ta Fenogli, poi quello per b.ta Sagne, infine quello per b.ta Martino, giungendo così direttamente all'interno delle case di Ciampagna (1360m ca). Proseguire sulla carrozzabile ammirando la sovrastante chiesa della Madonna del Buon Consiglio, indi svoltare a sx in discesa fino a superare il Rio Combe. Dopo circa 100m, abbandonare la strada asfaltata per seguire a sx un'antica via inizialmente stretta (1310m ca - indicazione *la Villo* - segnaletica delle *Vie d'Oustano*) che si infila nel bosco di faggi ed avanza in falsopiano toccando alcune deviazioni. Tralasciare sia quella a sx (*Davi - Sère*) che quella a dx (*S. Chafré*) per giungere



al pilone delle *Enrune* (1295m ca); non considerare la diramazione a sx (*la Via des Coste*), ma proseguire in costante discesa sullo stretto ed irregolare sentiero sino a spianare leggermente poco prima di incrociare in località Marchetti la strada asfaltata che sale verso il centro di Ostana (1225m ca).

Percorrere la via principale per circa 400m superando le prime case e la nuova ala comunale fino a raggiungere il tornante verso sx che sale alle borgate superiori (indicazioni); entrare nel cuore del paese e poco prima del palazzo comunale imboccare a sx una scalinata in pietra che conduce a monte degli edifici sull'asfalto. Avanzare per circa 100m sino al tornante successivo, dove sulla dx si riprende a salire tra le case evitando il tornante. Ritornati sull'asfalto (indicazione Via don Federico Palme - S.Bernardo), dopo aver superato un piccolo rio, in corrispondenza di un nuovo tornante a lato del cimitero comunale si giunge ad un bivio (1285m ca): il ramo di sx, quello principale tutto su asfalto, dirige verso b.ta S.Antonio e b.ta



Bernardi, quello di dx (indicazione S. Bernardo) costeggia il cimitero e sale verso le case a monte, poi con un paio di curve su sentiero ed un corta rampa diretta si riporta nuovamente sull'asfalto. Percorso uno dei due tratti a scelta, si giunge al bivio (1310m ca) presso cui occorre seguire la diramazione di dx che conduce alla cappella di S.Bernardo (1350m ca). Una stretta sterrata attraversa l'abitato, quindi prosegue prima come sentiero a pendenza sostenuta, poi più moderata; tralasciare poco dopo la deviazione a dx in discesa verso b.ta Ciampetti e mantenere il ramo di sx che sale con qualche breve strappo su fondo erboso. Al secondo incrocio tralasciare a sx la salita verso *la Ruà* proseguendo verso dx fino ai *Nais*; un breve tratto in salita conduce infine sul piazzale sottostante la cappella di S. Nicolao (1410m ca). L'edificio religioso sorge su un ripiano roccioso in posizione dominante (1420m ca) da cui si gode di splendida vista sul gruppo del Monviso e, affacciandosi prudentemente dalle rocce retrostanti, sul fondovalle.



G.B.

Alla scoperta di una devozione semplice

Orizzonte Monviso è un invito al camminatore curioso che non pago degli splendidi scorci panoramici disseminati su tutto il percorso, si ferma ad osservare con attenzione il territorio, ad indovinarne la cura antica dell'uomo, a curiosare fra gli abitati per scoprire tracce di maestria costruttiva e gusto del bello. Fra i tanti sentieri tematici inclusi nel più generale anello di Orizzonte Monviso, ne esiste uno i cui segni costituiscono da soli un'eccellente ragnatela segnaletica disseminata un po' ovunque. Trattasi di piloni, cappelle votive, affreschi e santuari che come sentinelle silenziose testimoniano una devozione antica e semplice. Si scoprono talvolta all'improvviso, sorgono quasi sempre in luoghi singolari, sono ora nascosti, ora facilmente identificabili da lontano. Hanno disegnato gli spostamenti devozionali di intere generazioni, cadenzati annualmente dalle date delle singole feste che negli anni si sono lentamente spente come tante candele consumate. Molti piloni rammentano le rogazioni, novene effettuate per ottenere benedizione sui raccolti e sul buon andamento della stagione. Piccole cappelle rimandano con le loro denominazioni a devozioni mariane che legano la Vergine alle Violette, agli Angeli, al Buon Consiglio, alla Neve, al Bel Faggio... Innumerevoli poi, le testimonianze di fede della gente semplice racchiuse nelle centinaia di tavolette votive appese alle pareti del Santuario di San Chiaffredo il più importante centro devazionale di valle, meta da sempre di pellegrinaggi nel mese di settembre in occasione della festa del Santo della legione tebea e particolarmente caro agli abitanti dell'alta valle Po.

ORIZZONTE MONVISO

Borgata Serre (Oncino) – S.Nicolao (OSTANA)

32



17,170 Km



1010m



850m



7h 00m

Laissez derrière vous l'église du village Serre de Oncino (1225m), descendez pendant une trentaine de mètres sur la route goudronnée jusqu'à tourner à gauche en continuant sur un faux-plat (250m). Arrivés à une intersection, délaissez le chemin à gauche et restez sur le chemin forestier, le sentier emmène aux maisons du hameau Magalun (1235m). Après, la végétation devient plus luxuriante, la route plus étroite; elle traverse un ruisseau où l'on découvre une canalisation (1250m) que vous outrepasserez plusieurs fois direction Oncino. Traversez le pont, en délaissant sur la gauche l'embranchement qui monte vers la borgata Arlongo, continuez à droite à proximité du canal jusqu'à un carrefour à val d'un moulin abandonné, *lou moulin dal parcou*. Le chemin sur la gauche s'approche de la construction pour monter



M.V.

ensuite vers l'agglomération de la borgata Arlongo. Le parcours d'OM continue à droite, il passe directement sur le canal, devient plus étroit au milieu des bois, s'ouvre dans une clairière à val des maisons de la borgata S.Ilario (1260m). Le sentier s'élargit à nouveau à mont du canal, il continue au milieu d'un bois de hêtres, outrepasse la crête à val des maisons de Serre Guglielmo, franchit le ruisseau Danna qui sépare à mont ce village de l'agglomération de Ruetto et rejoint les maisons de borgata Fantone, à val de la route principale qu'on rejoint après une brève montée (1265m).

Suivez la route goudronnée pendant 1 km (délaissez le chemin à gauche qui emmène à Les Bigorie), vous arrivez à la place de la commune d'Oncino. Après avoir côtoyé l'église (1220m), la route principale descend à val direction sud-ouest, tandis que le parcours d'OM continue à gauche au milieu du village, suivant l'étroite ruelle qui monte à la borgata Saret où termine le goudron (1280m): un beau panorama s'ouvre sur tout le versant méridional de la vallée.

Suivez le chemin forestier direction S.Giacomo (délaissez la déviation à gauche), traversez le ruisseau qui descend du Mont Cialancie (1635m). Le sentier se transforme en une large piste, traversez la crête et continuez en légère descente au milieu des bouleaux. Continuez sur le faux-plats pour rejoindre la combe Brusà.

A l'intersection, délaissez le sentier qui descend au village Brusà et continuez dans la forêt où des brèves montées s'alternent à des brèves faux-plats jusqu'à une zone où la végétation est plus dense. Une série de virages conduit à l'intersection. Prendre à gauche, passez devant les *Meire Marco* (1425m). Suivez la dernière partie du sentier à val des granges et ensuite prenez le chemin qui arrive de Crissolo (1440m). Continuez à droite en côtoyant un bois de hêtres à proximité de la fontaine de Padre Picco, prenez l'embranchement près du virage (1792m). Tournez en suivant le chemin à droite en descendant vers Crissolo, après plusieurs virages descendez vers le pont sur le Rio Sbarme (1340m). Le chemin forestier devient une route goudronnée près des bâtiments. Descendez au milieu des maisons, dépassiez le départ du télésiège et rejoignez le pont sur la rivière du Pô. Franchissez-le et montez vers la place principale de Crissolo (1315m).

Départ de la place de la mairie (1315m). Suivez en montant la route communale et les panneaux à droite, direction Pian del Re. Dépassez un boyau étroit au milieu des maisons et prenez le sentier à gauche. Le sentier monte vers borgata Serre, arrivé à côté de l'église, il continue dans l'agglomération; à proximité d'un embranchement près d'une fontaine, il tourne à droite et rejoint la route carrossable (1390m).

Dépassez-la, prenez le chemin devant vous, outrepassez le bois et continuez le long les pentes pour arriver aux maisons de borgata Borgo. A l'intersection tournez à gauche parmi des ruelles étroites et rejoignez l'église et la place avec lavoir (1510m). Côtez l'église et descendez à droite jusqu'à quitter la route goudronnée direction localité Ciampagna. Descendez le long le chemin au milieu des bois. Après quelques virages outrepassez le pont en pierre sur le ruisseau



F.B.

Toussié (1400m), une brève montée et un faux-plat emmènent à la petite chapelle de Madonna degli Angeli (1430m) à Bertolini. Continuez jusqu'à rejoindre la route goudronnée (1440m) à proximité de l'intersection vers borgata Brich. Descendez le long la route accompagnés par la belle vue du Mont-Viso et délaissez à gauche les embranchements pour

borgata Fenogli, borgata Sagne et borgata Martino, pour aboutir près des maisons de borgata Ciampagna (1360m). Suivez la carrossable à val de l'église Madonna del Buon Consiglio, tournez à gauche en dépassant le ruisseau Combe. Après environ 100 mètres, quittez la route goudronnée, suivez à gauche un chemin étroit en faux-plat, au milieu des hêtres (1310m – direction *La Villo* – balisage *Vie d'Oustano*). Délaissez les déviations à gauche (*Davi-Sère*) et à droite (*S.Chafré*) pour arriver à l'oratoire de *Enrüne* (1295m), délaissez le chemin à gauche, descendez le long le sentier irrégulier jusqu'à croiser à proximité de Marchetti la route goudronnée qui monte vers le centre d' Ostana (1225m).

Suivez la route principale en dépassant les premières maisons et la nouvelle aile municipale. Prenez le virage à gauche, entrez dans le centre du village et près de la mairie, prenez à gauche un escalier en pierre qui emmène à mont des édifices. Rejoignez le virage successif, continuez à droite au milieu des maisons. A nouveau sur le goudron, après avoir franchi un ruisseau, vous arrivez à une intersection (1285m). On peut choisir les deux directions: à gauche destination S.Antonio et S.Bernardo sur le goudron, à droite destination S.Bernardo: côtoyez le cimetière et montez le long quelques virages vers les maisons. A l'intersection (1310m) suivez à droite direction chapelle S.Bernardo (1350m). Un chemin forestier traverse l'agglomération, délaissez la déviation à droite vers borgata Ciampetti, prenez la montée à gauche. Au deuxième embranchement, délaissez à gauche la montée vers la *Ruà*, continuez à droite jusqu'à Nais, une brève montée emmène à la place de la chapelle S.Nicolao (1410m). Du rocher en saillie (1420m) superbe vue sur le massif du Mont-Viso et la plaine.

Histoire de guides d'autrefois

Les Perotti de Crissolo

Quatre générations dans une même famille qui ont laissé la trace de leur passage sur le massif du Mont Viso, en y ouvrant plus de 36 voies. Le métier de guide a concerné tous les membres de la famille Perotti de Crissolo. On garde le souvenir de Giovanni et de ses enfants Giuseppe et Claudio, ce dernier, né en 1964, a un palmarès de 550 ascensions au Viso et trois enfants consacrés à la montagne. Visolotto ou Claudio Junior, victime d'un accident tragique encore très jeune à la *Roche di Founs*, Giovanni vieilli avec 640 ascensions et Quintino, le membre peut-être le plus illustre de la dynastie, avec 749 ascensions au sommet. Du Sella, refuge dans lequel il naquit en 1906, Quintino a pris forcément son prénom, quasi à consacrer une union qui durera toute la vie. Une vie laborieuse caractérisée par des secours courageux aux clients sans l'aide des équipements modernes, d'ascensions quotidiennes et des allers et retours à Crissolo avec le mulet. Une histoire passionnante qui s'achève partiellement en 1976 avec la fin de la gestion du refuge (commencée par la famille en 1905,) et en même temps de l'activité de guide: en 1990, l'adieu définitif à son Mont-Viso.

ORIZZONTE MONVISO

S. Nicolao (OSTANA) - Loc. Colletta (PAESANA)

36



16,600 Km



550m



1326m



5h 45m

Portarsi sul fondo dell'ampio piazzale sottostante la chiesa di S. Nicolao (1410m ca) e seguire l'antica via - oggetto di recenti opere di sistemazione - che si apre sulla sx. Il tracciato incrocia poco dopo un bivio in località panoramica denominata *lou Béc dë lh'Acasét*: lasciare il sentiero a sx che conduce alle *Mèire da Crouç* ed avanzare direttamente con una breve impennata nel finale sino a giungere presso un'insellatura nel bosco (1470m ca) denominata *Sarlichart*. Lasciare la deviazione a sx per le *Mèire da Crouç* e proseguire in direzione *l'O-scho* lungo lo stretto viottolo a mezza costa in progressiva discesa fino a *lou Pont* (1435m ca). Attraversato il piccolo rio si prosegue nel bosco con percorso presoche pianeggiante sino a raggiungere un secondo corso d'acqua che scorre tra placche rocciose abbattute, quindi su terreno man mano più aperto guadagnare la dorsale che conduce in breve presso la stretta insellatura prospiciente il *Castel d'la Soma* (1400m ca) da cui si gode un bel panorama sul fondovalle. Scendere



S.A.

a sx con una serie di stretti tornanti su fondo erboso perdendo rapidamente quota fino al punto in cui il sentiero si distende dirigendosi progressivamente verso est. In un contesto paesaggistico caratterizzato da alcuni scorci suggestivi, proseguire superando un paio di piccoli corsi d'acqua, quindi, raggiunta una depressione, risalire leggermente per guadagnare il raccordo con la sterrata in località Meire Manitaja (1300m ca). Tralasciare il ramo in salita che prosegue in direzione della Cappella di S.Lucia della Vardetta per scendere a dx sulla comoda e ampia sterrata che fiancheggia una baita e contorna il versante raggiungendo più avanti un bivio presso un tornante in loc. *Meire dal Bric* (1225m ca); non considerare la diramazione di dx che scende verso b.ta Grange (Calcinere), ma imboccare la larga mulattiera dal fondo regolare che si apre sulla sx transitando a lato di una baita con caratteristico arco in pietra. Il tracciato, per lo più pianeggiante, scalca la dorsale passando poco sotto la Croce delle Grange, attraversa un rio e riprende a salire sino a raggiungere un nuovo bivio (1265m ca): abbandonare la sterrata che prosegue a sx in direzione di una presa per l'acquedotto ed imboccare il sentiero inizialmente stretto che scende verso dx, digrada progressivamente con percorso a mezza costa sempre più regolare ed aperto, sino a raggiungere le prime baite in loc. Meire di Ciaramolin (1200m ca).

Qui giunti piegare decisamente a dx e attraverso un paio di stretti tornanti raccordarsi alla sterrata che, salendo da b.ta Ferrere, passa appena sotto presso un tornante. Da qui in avanti il tracciato di O.M. segue per lungo tratto la sterrata che punta verso valle e scende comodamente offrendo scorci paesaggistici interessanti e piacevoli, alternando brevi tratti alberati ad ampie distese



S.A.



S.A.



prative. Raggiunto un deciso tornante verso dx (1100m ca) a monte dei *Cazé 'd Pera*, è possibile tagliare un tratto di sterrata scendendo direttamente lungo una "draia" verso le baite sopraccitate per poi proseguire verso i *Cazé di Gerp* ove si reincrocia la sterrata; in caso contrario si prosegue sulla strada che poco dopo tocca le *Meire Rouchasot* e giunge quindi ai *Cazé di Gerp* (1060m ca). Senza compiere altre deviazioni, mantenere la sterrata e scendere rapidamente sino al Pilone della Fornace, posto presso un tornante in posizione panoramica poco a monte della b.ta Ferrere (955m ca).



F.B.

Le Vie d'Oustano: escursionismo culturale al cospetto del Re di Pietra

Sul territorio del Comune di Ostana la segnaletica di Orizzonte Monviso si affianca a quella sistemata su tutto il territorio comunale dalla locale Associazione culturale "*I Rénèis*" per segnalare le antiche vie, una fitta rete di strade comunali un tempo abitualmente utilizzate dalla popolazione per i collegamenti fra le varie frazioni e borgate. La segnaletica in legno riporta i toponimi originari e permette di percorrere interessanti anelli che portano alla scoperta di tutti gli abitati e della parte alta del territorio relativa ai pascoli in quota. Sui percorsi si trovano, inoltre i pannelli esplicativi "Museo e territorio" che illustrano in modo accattivante le principali emergenze culturali relative alla tradizione locale e per questo raccolte dalla viva voce dei testimoni. Vale una sosta nel capoluogo il Civico Museo Etnografico.

In corrispondenza del tornante ove sorge il Pilone della Fornace (955m ca) ha inizio una comoda sterrata dal fondo regolare che in direzione nord percorre una zona pianeggiante discretamente aperta, fiancheggiando alcune baite e raggiungendo poco dopo un gruppo di meire in località *i Vardin*. La bella mulattiera entra nel bosco mantenendo un andamento pressoché pianeggiante, supera un paio di piccoli combali e raggiunge in campo aperto le prime case della b.ta Pian Lavarino (955m ca). Qui giunti, passare dinnanzi al pilone tralasciando dapprima la traccia pianeggiante che scende tra le case e poi divalla sino in loc. Ghisola - fraz. di Paesana e successivamente quella frontale che si innesta fra le case poco oltre. Seguire il ramo di sx che in leggera salita transita a monte delle case, prosegue in falsopiano rientrando nel bosco di faggi - a tratti suggestivo -, passa a valle di un risalto roccioso, quindi con una breve rampa raggiunge ed attraversa il Rio Balergero (1000m ca). Il tracciato, ora meno regolare, si stringe progressivamente a sentiero ed attraversa una zona caratterizzata dalla presenza di fitta vegetazione; transita appena sotto un paio di baite diroccate, quindi scende subito a dx in maniera decisa passando a breve distanza dal rio per poi risalire con maggiore vigore lungo l'asse del combale sino ad attraversarlo poco oltre la confluenza di due rami minori (Rio Comba Agliasco - 1070m ca). Il sentiero dal fondo a tratti sconnesso esce progressivamente da questa zona angusta con alcune ripide rampe a mezza-



S.A.

costa, oltre le quali la traccia si allarga progressivamente e la pendenza decresce. Si prosegue transitando lungo un tratto di sentiero fiancheggiato a monte e a valle da muri di contenimento in pietra a secco, sino a sbucare presso le dirute baite di Poitetta (1095m ca). Avanzare in falsopiano per un breve tratto lungo l'ampia e comoda mulattiera, quindi in leggera discesa raggiungere e superare un rio, infine poco più avanti incrociare e percorrere la sterrata che proviene dalla frazione Agliasco (1080m ca). Il percorso di O.M. prosegue ora in discesa lungo la sterrata che fiancheggia le Meire Ciolera, supera il Rio Rivoira e divalla sino ad un nuovo bivio (1020m ca) dove sulla dx con una decisa svolta ha inizio un nuovo sentiero denominato "Ricordo Sentiero Rosetta" che scende alle baite di Pian Lavarino. Lasciando tale diramazione si continua a scendere lungo lo sterrato che 250m più avanti giunge presso l'ampio slargo ove sulla dx sorge una fontana, in corrispondenza del bivio che sulla sx del dosso erboso sale verso la loc. Pian del Lupo. La strada in discesa diventa ora asfaltata e tocca rispettivamente le b.te Bossa e più avanti Raina della frazione Agliasco sino ad un evidente incrocio (990m ca): il ramo dx conduce a valle verso Paesana, quello sx, lungo il quale si prosegue, risale con un tornante passando a monte delle case, piega a dx e percorre una sterrata



pianeggiante dal fondo inizialmente erboso che entra nel bosco. Si avanza lungo l'ampia mulattiera superando un lavatoio di notevoli dimensioni, quindi mantenendo sempre l'asse principale del tracciato (tralasciare deviazioni) si attraversa un piccolo combale, oltre il quale in leggera discesa si giunge ad un bivio presso una baita diroccata posta poco a monte (985m ca). Lasciare la traccia in salita che fiancheggia il rudere e scendere a dx tra faggi e betulle per un breve tratto sulla dorsale, quindi piegare nuovamente a sx proseguendo in falsopiano con un lungo mezza costa nel bosco di castagni. Transitare presso una baita diroccata che precede di qualche decina di metri un incrocio (960m ca): lasciare le due diramazioni di sx in salita (brevi piste ad uso forestale) per scendere a dx sulla sterrata che conduce verso una aperta radura (già visibile dall'incrocio) ospitante la Cappella di S. Grato d'Agliasco (940m ca) con annessa area attrezzata.

Il tracciato di O.M. rimane sulla sterrata con un primo tornante verso dx (lasciare diramazione a sx), poi si distende mantenendosi per buona parte sulla dorsale tra frequenti ingressi ed uscite dal bosco, incrociando man mano diversi bivi da non considerare. (Il primo a dx con una sterrata che dirige verso b.ta Battagli, il secondo a sx dove la strada principale scende decisamente per un breve tratto poi piega



a dx in falsopiano sino a raccordarsi più avanti). Proseguire mantenendo la dorsale su un tratto ripido per poi raggiungere nuovamente la sterrata qualche centinaio di metri a valle, presso un nuovo incrocio (795m ca). Lasciare le diramazioni di sx e dx che volgono rispettivamente verso le borgate rurali di Barge e Paesana e seguire il tracciato che prosegue diritto sulla dorsale e scende rapidamente raggiungendo in campo più aperto la località *Brich del Serre* ove si trovano alcune baite diroccate circoscritte all'esterno dalla sterrata (730m ca). Poche decine di metri più avanti si abbandona la sterrata principale che conduce verso b.ta Croce ([variante tappa 6](#) il tracciato originario a questo punto scendeva sino alla borgata



S.A.

Croce, oltrepassava la carrozzabile e su stradina asfaltata conduceva, attraverso i prati, nel centro di Paesana) per imboccare una pista forestale che piega subito a sx e scende con percorso abbastanza diretto nel bosco; tralasciare presso un bivio la traccia a sx in leggera salita e continuare direttamente sino ad un successivo incrocio (660m ca). Mantenere la direttrice principale a sx (la

traccia di dx conduce presso le case a monte della loc. Saretto) che presenta ora un tratto in falsopiano su campo aperto, sino a giungere presso un combale ove è posto un incrocio, in corrispondenza di un pilone diroccato dal quale proviene un'altra pista forestale. Prendere a dx e scendere direttamente sino a raggiungere un pilone posto all'incrocio con la strada asfaltata (625m ca); lasciando le diramazioni di sx (verso b.ta Montescotto) e di fronte (privato) proseguire a dx seguendo la strada asfaltata che raggiunge in breve il bivio con la carrozzabile Paesana-Barge in località Colletta (610m ca).

ORIZZONTE MONVISO

S. Nicolao (OSTANA) - Loc. Colletta (PAESANA)

4
ETAPE

45

ORIZZONTE MONVISO



16,600 Km



550m

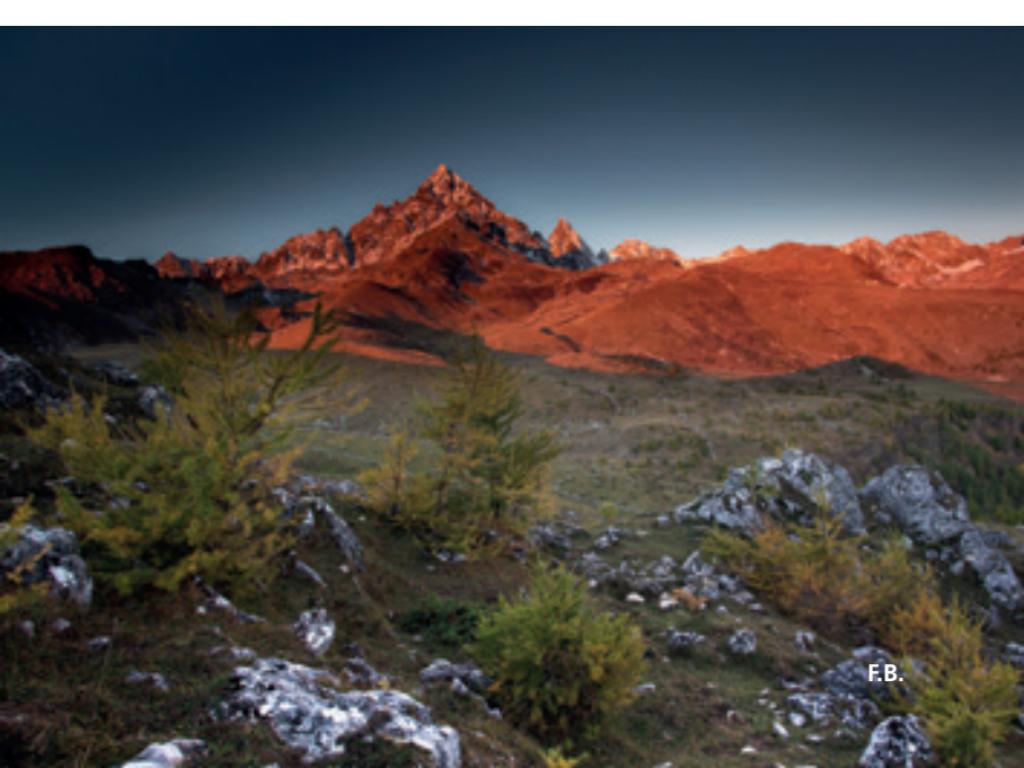


1326m



5h 45m

D e la vaste place de l'église San Nicolao (1410m) suivez l'ancien chemin qui s'étale sur la gauche. Le sentier emmène à un embranchement offrant une belle vue panoramique: *lou Bec dë lh Acasét*. Délaissez le sentier à gauche qui emmène aux *Mèire da Crouç* et dirigez-vous dans les bois pour arpenter le dos appelé Sarlichart (1470m). Délaissez le chemin à gauche pour les *Mèire da Crouç* et suivez direction *L'Oscho* l'étroit chemin qui descend jusqu'à *Lou Pont* (1435m). Franchissez le petit ruisseau, continuez dans les bois sur un parcours presque plat jusqu'à rejoindre un deuxième cours d'eau qui s'écoule au milieu de plaques rocheuses et ensuite sur un terrain bien plus ouvert pour aboutir à la dorsale qui conduit rapidement à un dos-d'âne près du *Castel d'la Soma* (1400m), beau aperçu du fond de la vallée. Descendez à gauche le long une série de tourniquets au fond herbeux jusqu'au point où



F.B.

le sentier se dirige progressivement vers est. Continuez en dépassant quelques ruisseaux et remontez ensuite pour rejoindre le raccord avec le chemin forestier près de *Meire Manitoja* (1300m). Délaissez le chemin qui monte vers la chapelle S.Lucia della Vardetta, descendez à droite sur le chemin forestier qui côtoie une grange, dé passe le versant jusqu'à une intersection près d'un virage à *Meire del Bric* (1225m); délaissez la déviation à droite vers borgata Grange (Calcinere) et suivez le large sentier à gauche à proximité d'une grange avec une belle arcade en pierre. Le parcours dépasse la crête à val de la Croce delle Grange, traverse un ruisseau et remonte jusqu' à une nouvelle bifurcation (1265m), délaissez le chemin forestier à gauche et continuez à droite jusqu'aux granges de *Meire Ciaramolin* (1200m). Tournez à droite, après quelques virages prenez le chemin forestier qui monte de la borgata Ferrere. Arrivés à mont de *Cazé 'd Pera* à proximité d'un virage on peut couper une partie du chemin forestier en descendant directement le long une piste qui conduit aux granges et ensuite continuer vers *Cazé di Gerp*. Si par contre on continue le long la piste forestière on croise les maisons de *Meire Rouchassot* et ensuite *Cazé di Gerp* (1060m). Continuez le long le chemin forestier et descendez au Pilone (oratoire) della Fornace à proximité d'un virage, peu loin de la borgata Ferrere (955m).

LES VOIE D'OSTANA:

Randonnées culturelles aux pentes du roi de pierre

Dans le territoire de la commune d'Ostana le balisage d'Orizzonte Monviso côtoie celui aménagé sur tout le territoire municipal par l'association culturelle locale «*I Réneis*» pour signaler les anciens chemins, un riche réseau de routes utilisées autrefois habituellement par la population pour les liaisons entre hameaux et villages. La signalétique en bois indique les toponymes originaux et indique des boucles intéressantes qui emmènent à la découverte de toutes les agglomérations et de la partie haute de la zone des alpages en altitude. Sur le circuit on repère aussi des panneaux «*Museo e territorio*» qui décrivent de façon attrayante les principaux sites culturels de la tradition locale récoltées par la vive voix des témoins. Vaut la visite le Musée ethnographique municipal à Ostana.

D e l'oratoire de la Fornace (955m) suivez le chemin forestier qui s'étale sur un fond régulier en direction nord et emmène à *l Vardin*. Le parcours pénètre ensuite dans les bois, dépasse plusieurs ruisseaux et arrive dans une zone plus ouverte près des maisons de borgata Pian Lavarino (955m). Outre-passez l'oratoire, délaissez le chemin qui descend au milieu des maisons direction Ghisola de Paesana. Suivez le chemin qui grimpe à gauche à mont des bâtiments, devient plat et se dirige au milieu d'un bois de hêtres, passe à val d'un rocher en saillie; traversez ensuite le ruisseau Balangero (1000m). Continuez le long le chemin au milieu d'une végétation plus dense, outrepassez des granges abandonnées, descendez à droite à côté du ruisseau et remontez ensuite le long la combe à proximité de la confluence de deux ruisseaux mineurs (rio Com-



F.B.

ba Agliasco 1070m). Suivez le chemin bordé par des murs à sec direction les granges en ruine de Poitetta (1095m). Descendez le long le sentier, outrepassez un ruisseau et ensuite suivez le chemin forestier qui arrive d'Agliasco (1080 m). Le parcours d'OM continue en descente à proximité des Meire Ciolera, dépasse le ruisseau Rivoira et conduit à une intersection (1020m). A droite, le sentier «Ricordo Sentiero Rosetta» destination les granges de Pian Lavarino. Délaissez cette déviation, descendez jusqu'à une fontaine. A gauche l'embranchement destination Pian del Lupo. La route devient goudronnée, elle passe près de borgata Bossa et borgata Raina (Agliasco) jusqu'à une bifurcation (990m): prenez à gauche dans les bois. Outrepassez un petit lavoir et une combe. A l'intersection près d'une grange en ruine (985m), descendez à droite, continuez à gauche dans les bois de châtaigniers. A proximité d'un bâtiment et d'un nouveau em-

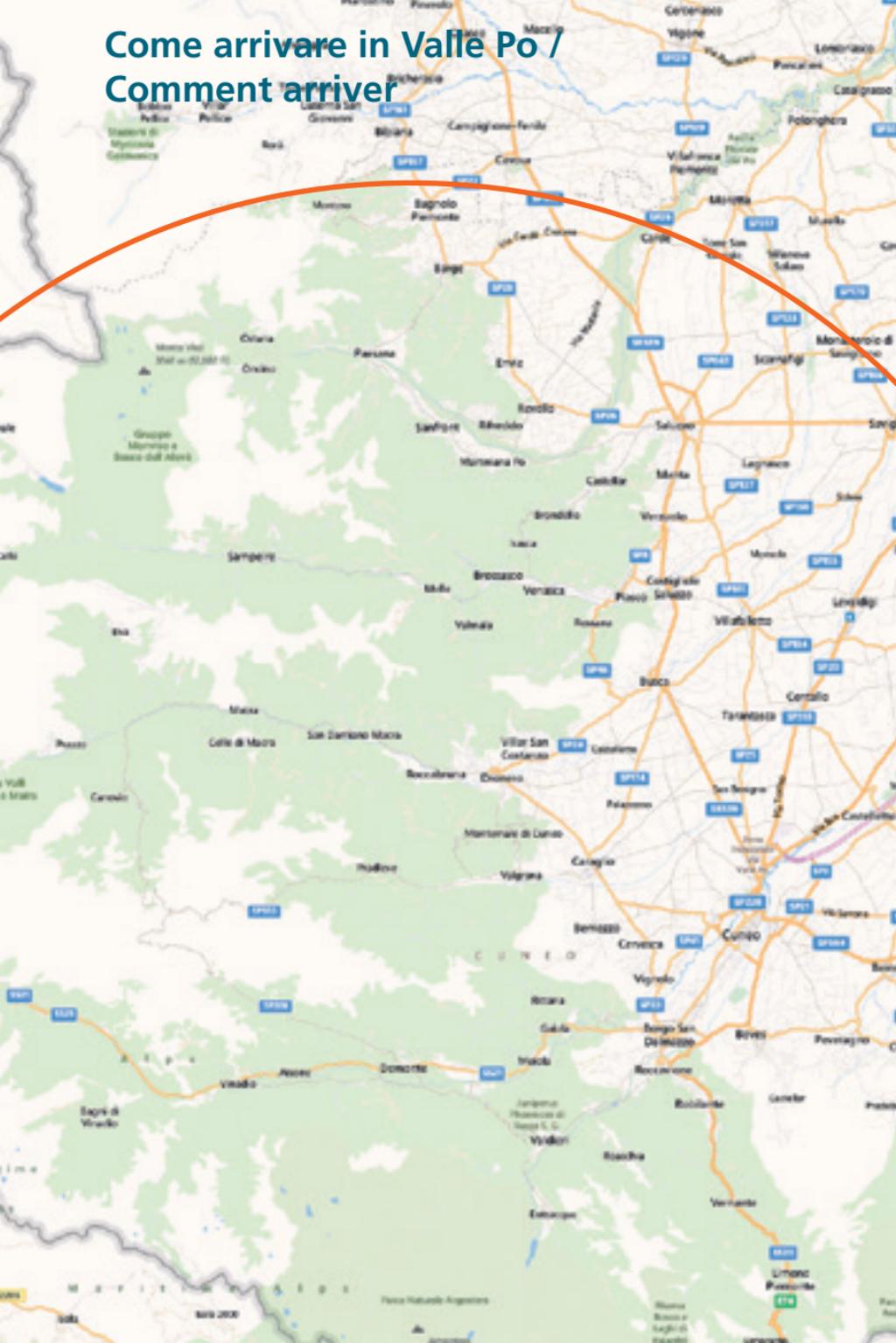
branchemet (960m) délaissez les deux chemins à gauche et descendez à droite sur le chemin forestier qui emmène à la chapelle S.Grato d'Agliasco (940m).

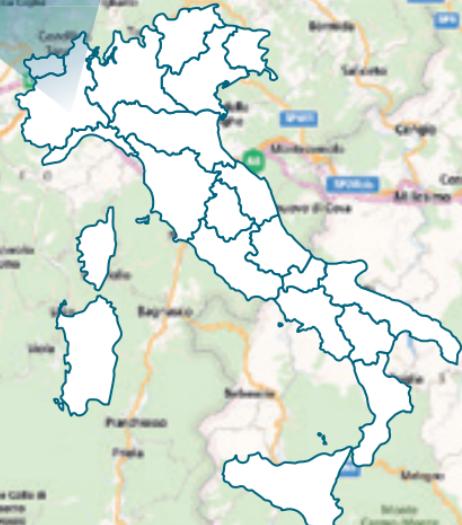
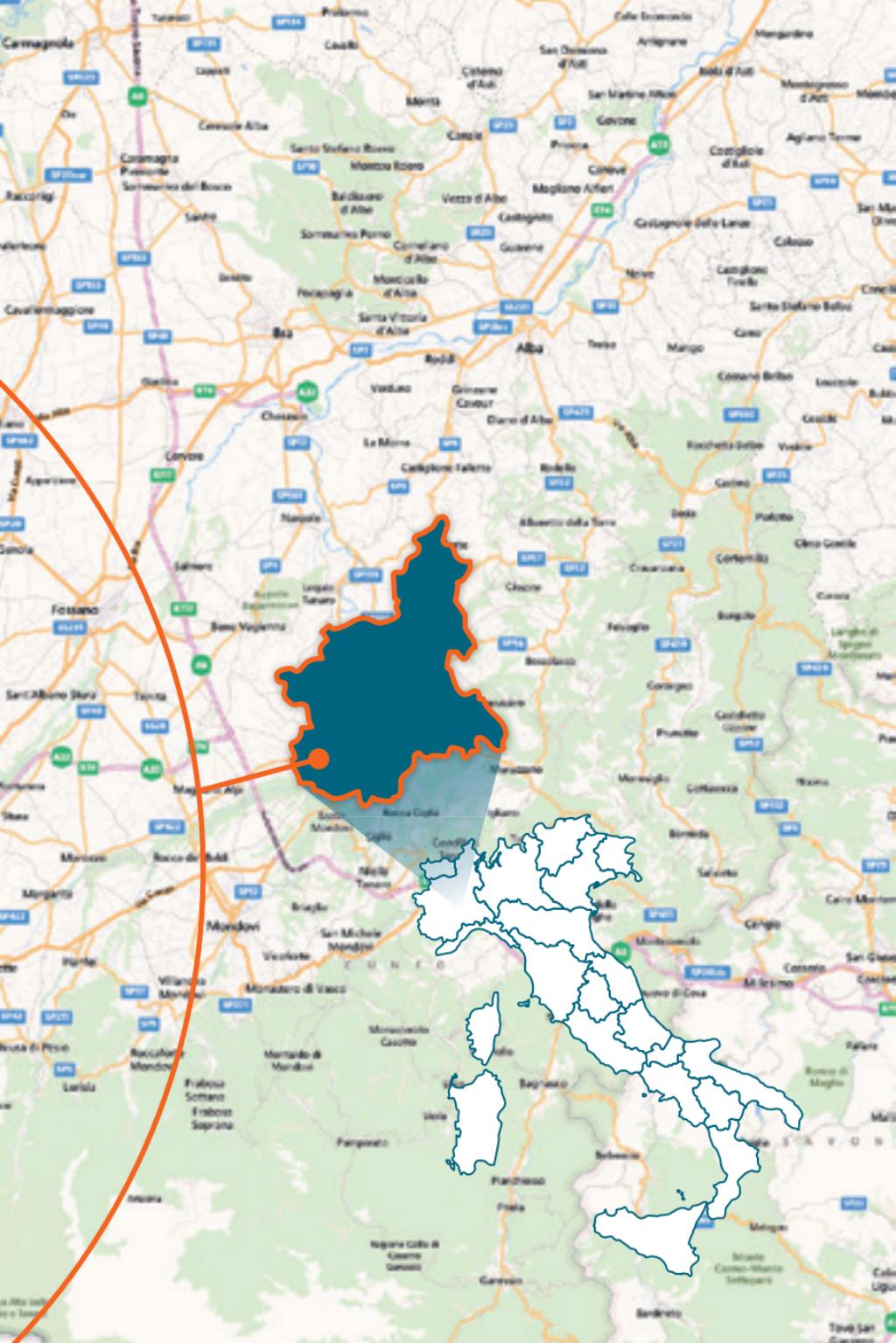
Le parcours d'OM continue sur le chemin forestier en crête. Descendez rapidement jusqu'à une intersection (795m). Délaissez les déviations à gauche et à droite, suivez le parcours qui descend vers *Brich del Serre* (730m). Délaissez la déviation pour borgata Croce, prenez le chemin forestier à gauche dans les bois jusqu'à une intersection (660m) près d'un ancien oratoire. Descendez à droite à proximité d'un autre oratoire à l'embranchement avec la route goudronnée (625m), délaissez les déviations à gauche (borgata Montescotto) et devant vous, continuez à droite le long la route qui emmène au carrefour avec la carrossable Paesana-Barge à la Colletta (610m).

A la découverte de la dévotion populaire

Orizzonte Monviso est une invitation au randonneur curieux qui ne se contente pas des paysages remarquables parsemés dans tout le circuit, mais qui s'arrête aussi à dévisager le territoire avec attention, à repérer les anciens soins de l'homme, à explorer les agglomérations pour y découvrir des exemples de superbe savoir-faire et goût du beau. Parmi les nombreux sentiers thématiques présentés par Orizzonte Monviso, remarquable est celui caractérisé par des oratoires, des chapelles, des fresques et des sanctuaires, des sentinelles silencieuses qui témoignent une ancienne dévotion populaire. On les aperçoit parfois à l'imprévue, en des lieux singuliers, parfois cachées ou bien facilement visibles de loin. Elles ont tracé les déplacements dévotionnels d'entières générations, ponctués annuellement par les dates des différentes fêtes, désormais éteintes comme des bougies consommées. Les oratoires rappellent les rogations, les neuvaines effectuées pour les bénédictions des récoltes et des bonnes saisons. Les petites chapelles évoquent avec leurs appellations la dévotion mariale qui relie Notre-Dame aux Violettes, aux Anges, au Bon Conseil, à la Neige, au Bel Faggio (beau hêtre)... Nombreux sont les témoignages de foi laissés par les gens et récoltés dans les maintes tableaux votifs pendus aux parois du sanctuaire de San Chiaffredo, le centre dévotionnel le plus important de la vallée, lieu de pèlerinage en septembre, en occasion de la fête du saint de la légion thébaine, très aimé des habitants de la haute vallée du Pô.

Come arrivare in Valle Po / Comment arriver







Graph Art - Monta

Realizzato nell'ambito del progetto Alcotra 2007/2013 n. 268 "Destinazione Monviso"

